

COLLOQUIO CON BONI

Il divino Alessio: «Sarò Ulisse e poi Dio»

Reciterà il condottiero greco in una fiction Rai e a teatro interpreterà il ruolo più alto

LUCA VINCI

■ ■ ■ Ha una barbetta da navigatore solitario, da eremita, da uomo abituato all'avventura. Occhi chiari che sembrano guardare lontano, un mare o un orizzonte da raggiungere. E in effetti sarà un esploratore, uno che si avventura da solo, tra maghe, giganti, tentazioni. Alessio Boni sarà *Ulisse*, in una grande serie televisiva internazionale che approderà, questo inverno, su Raiuno in quattro puntate. Insieme con lui, Caterina Murino nel ruolo di Penelope.

Jorge Luis Borges, il grande scrittore argentino, diceva che solo due sono le storie che da sempre l'umanità racconta: quella di Ulisse - la storia di un uomo che vaga per il mondo cercando di tornare a casa - e la storia di Cristo - la storia di un uomo giusto, e grande, che viene crocifisso dagli altri. Beh, Alessio Boni ha interpretato Ulisse. E sta per interpretare niente meno che Dio. Premiato al Salento Finibus Terrae, la rassegna di cinema diretta da Romeo Conte che si è conclusa ieri, Alessio Boni racconta i suoi nuovi progetti. E una commedia, in cui lui - bello e principe dei seduttori - dovrà affrontare l'amarrezza di un tradimento.

Iniziamo da qui. Chi la tradisce? E perché?

«Accade in una commedia che ho girato per il cinema, *Maldamore* di Angelo Longoni, con Luca Zingaretti, Claudia Gerini, Maria Grazia Cucinotta, Ambra Angiolini. Il film racconta due coppie che scoppiano. Lei scopre che io la ho tradita: soliti litigi, richiesta di perdono da parte mia. Poi lei ammette di avermi tradito anche lei. Apri il cielo! Il film mostra bene che noi siamo ancora, nel profondo, antichi e retrogradi. Pensiamo che l'uomo possa anche tradire. Ma se lo fa la donna...».

Ulisse invece torna a Itaca, e recupera sua moglie senza essere stato tradito.

«Beh, non è poi così semplice. Quello che il nostro Ulisse, che andrà in onda questo inverno sulla Rai, racconta è proprio il dopo. Che cosa succede dopo che Ulisse è tornato a Itaca e ha ucciso i Proci? Avrò dei dubbi. Inizierà a non fidarsi più delle persone vicine. Neppure di sua moglie».

Chi è Ulisse, per lei?

«Ulisse è il primo uomo moderno. Fino a lui, tutti gli antichi agivano secondo i voleri degli dèi. Credevano ai vaticini, alle interiora degli animali. Non pensavano con la propria testa. Ulisse è il primo a farlo. Una rivoluzione straordinaria».

Straordinaria è anche la voce di Alda Merini, la poetessa le cui parole lei leggerà, questa estate, nei teatri.

«È un lavoro sulla parola che fac-

cio insieme con Marcello Prayer: cerchiamo di fare un concertato delle poesie di Alda Merini. Una donna che, avendo vissuto dodici anni in manicomio, avendo avuto cinquanta elettroshock, quattro figli che le sono stati portati via senza che neanche li potesse vedere, aveva il coraggio e la forza di rivolgersi direttamente a Cristo».

In che modo?

«Noi siamo abituati a vedere la divinità come qualcosa di altissimo, di irraggiungibile. Lei diceva: Cristo, io ho sofferto molto più di te. Ti ho superato, in sofferenza e dignità. Non mi devo prostrare davanti a te: parliamo da pari a pari».

C'è anche una pièce di teatro in cui lei parlerà da pari a pari con la divinità. Di che cosa si tratta?

«Debuttiamo il 27 ottobre con *Il*

visitatore di Eric Emmanuel Schmitt, con la regia di Valerio Binasco. Io e Alessandro Haber. Un dialogo tra l'ateo convinto Sigmund Freud e Dio».

E lei sarà Freud?

«No: sarò un essere umano nel quale abita Dio».

Come si interpreta Dio? È una responsabilità mica da poco...

«Ancora non ci ho pensato. Mi preoccupa di più passare cinque mesi con Haber. O diventiamo una coppia di fatto, oppure saranno guai...», ride Boni. «No, siamo già stati in giro per l'Italia in tournée. Haber è l'attore più straordinario che abbia conosciuto».

Girerà qualche film, questa estate?

Inizio proprio domani. Sarò a Bolzano per girare *Fuori mira*, un film di Erik Bernasconi in cui interpreto un pusher stordito, con la voce strascicata, sempre in mezzo a storie balorde».





TRA TELEVISIONE E CINEMA

Alessio Boni è diventato famoso con la fiction Rai «Incantesimo». Al cinema ha avuto successo con «La meglio gioventù» [u.s.]



■ *Ulisse è il primo uomo moderno, rappresenta una rivoluzione storica nel modo di pensare. Per la prima volta con lui si smette di agire secondo i dettami degli dei e si comincia a pensare con la propria testa, a muoversi seguendo la propria volontà*